



**15 SETTEMBRE 2017 – Palazzo del Capitano – Piazza Grande, 7 – Montepulciano (SI)
SECONDO INCONTRO NEL TERRITORIO:
EMERGENZA IDRICA: DALL'APPROVVIGIONAMENTO ALLA DEPURAZIONE**

**VERBALE DELL'INCONTRO
Inizio ore 10 – conclusione ore 13,40**

Presenti: Consorzio Alto Valdarno (Paolo Tamburini, Michele Boncompagni, Francesco Lisi, Marco Betti, Mattia Valentini, Lorella Marzilli, Beatrice Conti), Hydrogea Vision (Beatrice Pucci, Federico Gasperini, Alessandra Capizzi, Daniel Meyer), Comune Foiano della Chiana (Giovanni De Corso), Comune di Montepulciano (Franco Rossi), Comune Monte San Savino (Alessio C. Maina), Ordine Architetti AR (Elisabetta Marcellini), AIAPP (Silvia Neri), Ordine Ingegneri (Marco Benini), Legambiente AR (Carlo Francalanci), Nuove Acque (Francesco Mori, Guglielmo Sannuto), Coldiretti (Giulio Ciacci, Simone Vernaccini), Confagricoltura Arezzo (Luca Ginestrini), Confagricoltura Siena (Gianluca Cavicchioli), EAUT (Domenico Caprini, Fabio Lunardi)
Aziende Agricole: Leonardo Belpiero, Tiberio Furlani, Nicola La Rocca, Nicola Ciuffi, Tonino Caccese

Assessore Franco Rossi: Saluto a nome del Comune di Montepulciano e soddisfazione per la prosecuzione del Contratto di Fiume, che mette al centro alcune tematiche ambientali molto care all'Amministrazione comunale e agli altri Comuni della Val di Chiana. Sottolinea i cambiamenti avvenuti negli ultimi 15 anni, che hanno visto l'abbandono di alcune coltivazioni e la specializzazione qualitativamente elevata di altre (in particolare vino e olio), in parallelo con uno sviluppo turistico qualificato, che punta alla salvaguardia del territorio e alla qualità della vita per i residenti. Insiste sull'importanza di una sostenibilità complessiva nelle scelte politiche relative alla vallata e sottolinea l'importanza del Consorzio per un ruolo di regia e coordinamento su alcuni aspetti legati alla Chiana.

Paolo Tamburini (Presidente Consorzio Bonifica 2 Alto Valdarno): Ribadisce l'importanza di una condivisione forte del Contratto di Fiume tra i Comuni. La tragedia di Livorno evidenzia la diffusione di gravi problemi di rischio idrogeologico e l'importanza della prevenzione coordinata fra tutti i soggetti che agiscono in un territorio, sebbene il problema dei cambiamenti climatici peggiori enormemente le condizioni generali. Informa di una Comunicazione della IV Commissione del Consiglio Regionale dell'ANBI (Associazione Nazionale delle Bonifiche) tesa ad armonizzare norme e risorse, vigilanza e prevenzione. L'incontro odierno fa seguito a un incontro programmatico con tutti i Comuni coinvolti nel Contratto di Fiume sui temi dell'approvvigionamento e della depurazione dell'acqua disponibile per la vallata. Invita a riflettere come quest'anno sia stato drammatico per l'agricoltura, ma come un sistema come quello di Montedoglio abbia permesso di ridurre l'impatto siccitoso sulla valle. Sottolinea l'importanza di un'irrigazione efficace e di come gli interventi richiedano accordi fra Regione, Consorzio e Comuni ma anche il coinvolgimento attivo di privati (aziende, cittadini, associazioni, enti). Lascia spazio all'Ing. Lorella Marzilli, che presenta la mappa del programma irriguo del Consorzio, che nasce da un censimento dei distretti irrigui utili per Comuni e Aziende e che è un punto di partenza per individuare le priorità e promuovere lo sviluppo di nuovi distretti.

Domenico Caprini (Presidente Ente Acque Umbre Toscana (EAUT): Testimonia la disponibilità dell'Ente Gestore degli Invasi umbro-toscani a sostenere le iniziative come il Contratto di Fiume volte a valorizzare e preservare la risorsa idrica.

Beatrice Pucci (HydroGea Vision Srl): Riassume il significato e il percorso fin qui svolto per definire un Contratto di Fiume del Canale Maestro della Chiana (SLIDE). Presenta i macro-obiettivi e gli obiettivi specifici emersi nei mesi scorsi. Anticipa che il 6 ottobre è previsto l'ultimo workshop nel territorio, con sede a Marciano della Chiana, cui seguirà una plenaria (ottobre/novembre) e infine la sottoscrizione del Contratto di Fiume. Informa che è stato pubblicato un bando dalla Regione Toscana per finanziare alcune azioni relative ai Contratti di fiume promosse dai Comuni, ma che non prevede il coinvolgimento dei Consorzi, e auspica che possa esserci un maggior coordinamento per ulteriori risorse future che tengano conto dei processi partecipativi in corso.

Fabio Lunardi (Direttore EAUT): Illustra la mappa del Sistema Montedoglio (SLIDE), che rivela una capacità politica lungimirante per quantità e qualità. Malgrado la complessità e la criticità nella gestione di un bene prezioso come l'acqua, questo sistema si è rivelato negli anni eccellente. Illustra i due rami principali del Sistema (orientale e occidentale), formati da condutture, laghetti e vasche di compensazione, accumuli che ottimizzano il sistema complessivo; illustra le parti già realizzate e quelle in programma. L'EAUT è un ente pubblico vigilato da Regione Umbria e Regione Toscana e controllato dallo Stato attraverso il Ministero delle Politiche Agricole. Illustra anche le criticità del Sistema: la distribuzione in alcune aree "a macchia di leopardo", che potrà essere superata con un'estensione del collegamento della distribuzione secondaria da parte della Regione in collaborazione col Consorzio. Illustra inoltre gli interventi previsti di 70 m.ni di euro da finanziare con un fondo ancora di ripartire per opere irrigue ai sensi della L. 232/2016:

- Un intervento in Valtiberina, dove l'acqua procede non per gravità ma per sollevamento, e dove dunque sono previsti potenziamenti della attuale centrale di sollevamento di Singerna per aumentare la portata adducibile
- Un intervento che interessa la Val di Chiana e la Valtiberina Toscana e Umbra, con la ricostruzione della soglia sfiorante del muro di scarico della diga, che aumenterà la disponibilità di acqua nell'invaso di oltre 40 milioni di metri cubi.
- Questo aumento di acqua permetterà di completare l'anello idraulico in gran parte già realizzato, per aumentare la portata d'acqua nei territori di Castiglion Fiorentino e Cortona e nella zona di Valiano (Montepulciano e Chiusi) con nuove vasche di compensazione per uso irriguo.

Evidenzia inoltre la partecipazione di EAUT alla procedura indetta dal MiPAAF con bando scaduto il 31 agosto 2017 ed inerente al Reg. (UE) 1305/2013 - Programma di Sviluppo Rurale Nazionale 2014/2020 tramite il progetto per la "Ristrutturazione dell'impianto irriguo nella valle del Foenna nei comuni di Lucignano (AR) e Sinalunga (SI).

Sottolinea che mancano reti di distribuzione secondaria, che auspicabilmente potrebbero rientrare nei PSR regionali e in risorse regionali connesse .

Gianluca Cavicchioli (Direttore Unione Provinciale Agricoltori di Siena): Affronta il tema dei bisogni delle imprese agricole e la relazione fra Enti pubblici e imprese. Sottolinea i problemi legati alla variabilità climatica che condiziona le attività agricole. Le produzioni di questo territorio sono specializzate, nate da una richiesta di qualità da parte del mercato e dei consumatori e dalla scelta di valorizzare il territorio. Queste pressioni hanno portato a significative innovazioni nelle tecniche di coltivazione e di trasformazione (es. vendemmia notturna). L'azienda ha necessità di avere e poter contare sui suoi prodotti (gli indennizzi non ripagano la perdita di prodotto) e in questo quadro l'acqua è un bene strumentale molto importante. E' importante che l'acqua sia disponibile per le aziende ed è dunque importante programmare insieme la distribuzione e l'utilizzo di questo bene. Il 40% delle aziende irrigue è servito dai Consorzi, il 45% provvede all'approvvigionamento con mezzi propri. Proposte:

- Riconoscere l'acqua come bene strumentale
- Stabilire un prezzo accettabile
- Eliminare i limiti di utilizzo
- Destinare risorse costanti
- Istituire un coordinamento nazionale per una programmazione condivisa
- Istituire tavoli tecnici per favorire il confronto, evitando perdite di tempo

- Garantire un sistema efficiente
- Dare possibilità alle aziende di attivarsi anche in maniera autonoma
- Garantire all'interno del Contratto di Fiume l'attenzione agli aspetti ambientali ma anche a quelli economici e produttivi

Marco Benini (Ordine Ingegneri Arezzo): Riprende il tema dei distretti irrigui, illustrando la realizzazione di un distretto aziendale per Bonifiche Ferraresi come esempio di intervento autonomo legato al Sistema Montedoglio. In Val di Chiana ci sono 4 Distretti irrigui più uno privato dell'azienda Aboca a Castiglion Fiorentino e uno delle Bonifiche su un terreno di 1300 ettari, di cui 600 irrigabili e 400 irrigati. Grazie a questa irrigazione con interventi privati si sono soddisfatte le esigenze dell'azienda anche in un'estate siccitosa come quella di quest'anno. L'infrastruttura è a carico dell'azienda, con una riduzione dei costi dell'acqua, ed è allacciata al Sistema Montedoglio. Questo progetto avrebbe potuto anche favorire ulteriori investimenti privati di altre aziende limitrofe, ma non essendoci stata una programmazione condivisa a priori questo non è attualmente possibile. Sostiene la necessità di stabilire una programmazione condivisa prima di realizzare futuri interventi pubblici e privati, soprattutto per far fronte a periodi di siccità. Suggerisce infine che possano essere previsti e programmati investimenti pubblici per le infrastrutture primarie e che le aziende e i privati possano essere coinvolti con investimenti in interventi secondari con relativa compensazione dei costi dell'acqua.

Francesco Mori (Nuove Acque): Illustra il sistema depurativo gestito da Nuove Acque in Val di Chiana. Nel tratto del canale interessato dal Contratto di Fiume il sistema interessa 135.000ab. Eq. e consta di 20 impianti muniti, per capacità superiori a 2.000 ab. eq. anche di sistemi di rimozione di azoto e fosforo, (SLIDE). Illustra inoltre i risultati di un censimento in corso svolto in collaborazione con i Comuni coinvolti nel Contratto di Fiume per censire scarichi depurati e scarichi liberi nei piccoli agglomerati in due ordini di distanza dal Canale: 1 km e fra 1 km e 3 km. In base ai primi dati pervenuti dai Comuni risultano, al momento, presenti scarichi non depurati riferiti a 2 frazioni (Le Chianacce di Cortona, e Fonte al Giunco di Montepulciano) e 2 attività produttive ricadenti nei territori di Montepulciano e Torrita di Siena, mentre non risulterebbero impattanti gli scarichi liberi delle case sparse. L'intervento relativo al trattamento di tutti gli scarichi non depurati, peraltro non significativamente impattanti in ambiente, ammonta a circa un milione di Euro, tuttavia l'importo non ricade nel piano degli investimenti di Nuove Acque, pertanto andranno previste eventuali ulteriori forme di finanziamento.

Federico Gasperini (HydroGea Vision): Introduce l'ultima fase dell'incontro: la definizione delle azioni in base agli obiettivi individuati finora dagli stakeholders partecipanti al percorso verso il Contratto di Fiume del Canale della Chiana. Illustra gli obiettivi generali e gli obiettivi specifici emersi e invita a suggerire alcune azioni realizzabili. Tali azioni possono assumere l'aspetto di pianificazione strategica, studi, interventi strutturali o non strutturali, azioni-pilota. Invita anche a riflettere sul fatto che ciascuna azione deve contenere indicazioni anche sugli strumenti, i ruoli e la tempistica necessari per la sua realizzazione.

Obiettivo generale

Miglioramento della qualità delle acque

Obiettivi specifici:

1. Migliorare il sistema depurativo attraverso la conoscenza delle tipologie e delle modalità esistenti, implementazioni di nuovi interventi anche di fitodepurazione relativi agli agglomerati e trattamenti appropriati per case sparse soprattutto di tipo naturale.
2. Implementare la rete di acqua proveniente da Montedoglio e da altre fonti irrigue (diga del Calcione) al fine di ridurre gli attingimenti dal Canale Maestro della Chiana
3. Incrementare i sistemi di raccolta di acqua piovana

4. Implementare opere collaterali che hanno una ricaduta sulla qualità delle acque: fasce tampone, riduzione sostanze inquinanti in agricoltura, etc.

AZIONI POSSIBILI OBIETTIVO SPECIFICO 1: MIGLIORARE IL SISTEMA DEPURATIVO, PREVIA CONOSCENZA DELLA SITUAZIONE ESISTENTE

1. Realizzare uno studio sul riuso delle acque reflue per promuovere un progetto-pilota coordinato pubblico/privato con Consorzio, Comuni, altri enti pubblici coinvolti, Nuove Acque, Aziende
2. Collettare gli scarichi delle 4 frazioni individuate dall'indagine di Nuove Acque e dei Comuni, attualmente non finanziabile
3. Inserire nei regolamenti comunali indicazioni sulla depurazione per le case sparse tramite sistemi di fitodepurazione, sebbene dall'indagine di Nuove Acque non emergano azioni inquinanti critiche

AZIONI POSSIBILI OBIETTIVO SPECIFICO 2: IMPLEMENTARE LA RETE IRRIGUA PER RIDURRE ATTINGIMENTI DAL CANALE DELLA CHIANA

1. Introdurre una migliore concertazione fra Enti pubblici, EAUT e privati per migliorare la programmazione e semplificare il sistema burocratico vigente per la realizzazione di reti secondarie e invasi
2. Chiudere l'anello del Sistema Montedoglio
3. Prevedere una diversificazione fra investimenti pubblici per le condotte primarie e investimenti privati per le condotte secondarie e di distribuzione con compensazione dei costi dell'acqua

AZIONI POSSIBILI OBIETTIVO SPECIFICO 3: INCREMENTARE I SISTEMI DI RACCOLTA DI ACQUA PIOVANA

1. Favorire la diffusione di piccoli invasi/serbatoi attraverso la semplificazione burocratica e promuovere azioni di formazione alle aziende

INTERVENTI DEI PARTECIPANTI DURANTE IL LAVORO SULLA DEFINIZIONE DELLE AZIONI

Beatrice Pucci: Interviene per suggerire l'approfondimento sul recupero delle acque reflue, già emerso nei tavoli di discussione e ancora poco conosciuto in Italia. Cita esempi in Florida e in altri Paesi e suggerisce lo studio di fattibilità di un progetto-pilota. Ricorda anche che nei tavoli tematici era emersa la proposta di riutilizzo dell'acqua piovana.

Francesco Lisi: riporta l'interesse sul tema del recupero di acque reflue da parte dell'Associazione Nazionale Consorzi di Bonifica, ma al contempo esprime le perplessità condivise sul piano dei dati analitici e della qualità. Suggerisce di costruire un progetto Consorzio, Ente Irriguo, Aziende e sottolinea che da quando viene usata l'acqua di Montedoglio la falda si è alzata di 6mt e questo potrebbe favorire il miglioramento delle condizioni ambientali critiche della valle, inserita fra le Zone Vulnerabili da Nitrati.

Francesco Mori: Approfondisce il tema del recupero delle acque reflue specificando che questo tipo di intervento deve avere un'ampiezza su larga scala per essere remunerativo rispetto all'investimento necessario. Questo soprattutto a causa delle tecnologie avanzate necessarie a garantire la sicurezza dell'acqua recuperata, che deve rispondere a parametri molto elevati La

normativa è molto esigente. Cita l'esperienza di Milano S. Rocco (20mila m³/ha) con affinamento terziario che scarica l'acqua recuperata nel Lambro, da cui poi viene attinta nuovamente per uso irriguo. In altri progetti in corso in Spagna addirittura viene reintrodotta in falda. In tutti i casi i parametri di base sono quelli legati alle caratteristiche chimico-fisiche e biologiche e gli aspetti da valutare in un progetto di recupero delle acque reflue sono: 1. Infrastrutture 2. Costo del processo 3. Salute pubblica

Marco Benini: Per quel che riguarda l'utilizzo di acque da piogge ricorda il sistema di colmata per uso irriguo, come caratteristica del sistema di bonifica della Val di Chiana, sebbene oggi più fragile rispetto al passato.

Nicola La Rocca (Azienda Agricola La Rocca): Interviene in quanto agricoltore di un'azienda che produce frutta di qualità, commercializzata da Coop Centro Italia. Ribadisce l'importanza dell'approvvigionamento idrico per le imprese agricole e di realizzare piccoli invasi per le aziende e porta la sua esperienza di una richiesta per la realizzazione di un serbatoio per 70 ha che si è scontrato con la burocrazia. Sostiene l'importanza di semplificare gli iter burocratici nell'ambito agricolo e plaude all'intervento del dott. Cavicchioli e alle proposte da lui presentate.

Carlo Francalanci (Legambiente): sottolinea il problema dell'uso plurimo della risorsa acqua (potabile, sanitario, irriguo, ecc.). Suggerisce l'introduzione di trattamenti di finissaggio con fitodepurazione per consentire utilizzi diversi in base all'uso, con la realizzazione di impianti separati, per salvaguardare la risorsa idrica.

Paolo Tamburini: a conclusione del workshop sottolinea gli interventi importanti e interessanti che sono stati portati dai relatori e dai partecipanti, che hanno permesso di aggiornare i presenti su esperienze significative (es. Bonifiche Ferraresi). Si sofferma sul punto critico del Distretto 42/43 di Valiano non utilizzato appieno. Invita a passare dalle parole ai fatti, ribadendo il ruolo dei Sindaci per proseguire il cammino verso la definizione e la realizzazione del Contratto di Fiume e invita a verificare al più presto la disponibilità dei Sindaci a essere parte attiva e trainante nelle tappe future del progetto.

Alle 13,40 l'incontro si conclude.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Carlo", is centered at the bottom of the page.